23/10/2026

LETTERA APERTA ALLA POLITICA E AL GOVERNO

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Al Ministro della Salute
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica
Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

LEGGE DI BILANCIO 2027: 800 MILIONI PER UN FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE DESTINATO AGLI OSS E AL PERSONALE DELLE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE. LA VALORIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA NON PUÒ FERMARSI ALLE SOLE PROFESSIONI SANITARIE.

Egregi,
quali interventi economici specifici sono previsti nella Legge di Bilancio 2027 per gli Operatori Socio Sanitari e per il personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, tenuto conto del loro contributo essenziale alla continuità dell'assistenza, delle persistenti disparità retributive tra settore pubblico e privato e della necessità di garantire un riconoscimento economico equo e proporzionato alle attività e alle responsabilità effettivamente esercitate?

È questa la questione che poniamo alle istituzioni mentre il Paese discute delle risorse destinate alla sanità, della carenza di personale e della valorizzazione delle professioni. In questo confronto, gli Operatori Socio Sanitari e il personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie continuano a non trovare un'adeguata collocazione nelle priorità economiche, nonostante il ruolo essenziale che svolgono nel garantire la continuità dell'assistenza ospedaliera, territoriale, residenziale e domiciliare.

Il crescente costo della vita, le spese energetiche e la progressiva perdita del potere d'acquisto hanno aggravato una situazione già caratterizzata da retribuzioni insufficienti e da contratti che, soprattutto in alcuni settori privati e sociosanitari, non hanno conosciuto rinnovi tempestivi e adeguati. A queste difficoltà si aggiungono carichi assistenziali sempre più gravosi e richieste di competenze e flessibilità organizzativa che non trovano un corrispondente riconoscimento economico.

Per queste ragioni chiediamo che nella Legge di Bilancio 2027 venga istituito un Fondo Perequativo Nazionale per gli Operatori Socio Sanitari e per il personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, con una dotazione aggiuntiva di almeno 800 milioni di euro annui, finalizzato al progressivo riequilibrio delle retribuzioni tra settore pubblico e privato, al riconoscimento e all'incremento delle indennità legate alla specificità e alla gravosità del lavoro assistenziale e all'avvio di un percorso pluriennale di avvicinamento ai livelli retributivi medi europei, sulla base di parametri professionali ed economici oggettivi, omogenei e comparabili.

tel 3318672871 sede legale via Bizzozero 14 – Torino 10126
mail migep2001@libero.it - statigenerali-oss@libero.it

Il Fondo dovrà avere carattere strutturale, essere aggiuntivo rispetto alle risorse destinate ai rinnovi contrattuali e garantire benefici economici effettivi agli Operatori Socio Sanitari e al personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, operanti nella sanità pubblica e privata, nelle RSA, nelle cooperative sociali e nell'assistenza domiciliare, attraverso criteri nazionali di ripartizione equi e trasparenti e adeguati strumenti normativi e contrattuali. **Il riequilibrio economico degli Operatori Socio Sanitari e del personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie non può essere affidato esclusivamente alla contrattazione collettiva, ma richiede una precisa assunzione di responsabilità politica a livello nazionale.**

Nel frattempo, mentre si denuncia la carenza di personale, alcune Regioni e aziende sanitarie ricorrono al reclutamento internazionale per rispondere alle difficoltà degli organici. Una soluzione che può soddisfare esigenze immediate, ma che non sostituisce una programmazione strutturale capace di valorizzare e trattenere il personale già disponibile nel nostro Paese. **Il problema non riguarda soltanto la carenza di Operatori Socio Sanitari e di personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, ma anche quanti lavoratori il sistema rischia di perdere perché non riesce più a garantire condizioni economiche e professionali sostenibili.**

I turni prolungati, il sovraccarico assistenziale, l'affaticamento fisico e psicologico e lo stress lavoro-correlato richiedono interventi concreti sulla sicurezza e sull'organizzazione del lavoro. Anche i decessi verificatisi durante il servizio impongono una maggiore attenzione istituzionale alla prevenzione e alla valutazione dei rischi, ferma restando la necessità di accertare le cause di ogni singolo episodio. La politica sanitaria non può limitarsi a introdurre nuove figure professionali, ridefinire competenze o adottare ulteriori provvedimenti amministrativi senza affrontare le condizioni economiche e organizzative nelle quali gli Operatori Socio Sanitari e il personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie sono chiamati quotidianamente a operare. La gestione delle emergenze non può continuare a sostituire una strategia nazionale fondata su investimenti, programmazione del personale, valorizzazione del lavoro assistenziale e sostenibilità dell'assistenza.

Chiediamo pertanto al Governo e al Parlamento di prevedere l'istituzione del Fondo Perequativo Nazionale nella Legge di Bilancio 2027 e alle Regioni di concorrere alla definizione dei criteri di attuazione, affinché le risorse stanziate si traducano in benefici economici concreti ed effettivi per gli Operatori Socio Sanitari e per il personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, indipendentemente dal settore assistenziale e dalla natura pubblica o privata del rapporto di lavoro. La proposta non intende alimentare contrapposizioni tra professioni, ma affermare un principio di equità nella distribuzione delle risorse pubbliche e nel riconoscimento del lavoro assistenziale, quale componente essenziale della sostenibilità del sistema sanitario e sociosanitario.

La Legge di Bilancio 2027 rappresenta un'occasione per tradurre questo principio in una scelta politica concreta. Il riconoscimento del valore degli Operatori Socio Sanitari e del personale appartenente alle arti ausiliarie delle professioni sanitarie non può rimanere una dichiarazione di principio, ma deve trovare riscontro nelle decisioni finanziarie del Governo e del Parlamento, attraverso investimenti strutturali capaci di garantire un'equa valorizzazione economica e professionale, superare le disparità retributive tra pubblico e privato e assicurare la sostenibilità del lavoro assistenziale.

Federazione Nazionale MIGEP
Angelo Minghetti

Stati Generali OSS
Gennaro Sorrentino

Sindacato SHC OSS
Segretario Generale
Antonio Squarcella

tel 3318672871 sede legale via Bizzozero 14 – Torino 10126
mail migep2001@libero.it - statigenerali-oss@libero.it